

Il Mattinale

Roma, lunedì 11 maggio 2015

11/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

RENZI IN UN MARE DI GUAI

www.ilmattinale.it

PRIMARIE PD E CONFLITTO DI INTERESSI

Proposta di trasparenza. Le primarie del Pd sotto commissione d'inchiesta, visto che da lì poi ci impongono il premier all'Italia. È un affare che riguarda tutti

IL CONFLITTO DI INTERESSI DI MATTEO RENZI E I SUOI CARI

*Caro Renzi, sei come la Coop:
il conflitto di interessi sei tu!*



LA NOSTRA ALTERNATIVA

Il modello italiano di prosperità e libertà siamo noi. A sinistra dittatura e disoccupazione. Il partito dei repubblicani casa e motore del ceto medio. Il ruolo di Berlusconi, leader e federatore. Già alle regionali vedremo i primi frutti

**2X1000 A FORZA ITALIA:
SCRIVI "F15" E FIRMA.
FACILE COME LEGGERE UN TWEET**



DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

921



CONFERENZA STAMPA

PROPOSTA DI LEGGE ISTITUZIONE DEL REGISTRO PUBBLICO DELLE MOSCHE E DELL'ALBO NAZIONALE DEGLI IMANI

23 aprile 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Partito della Libertà

922



POLITICA ESTERA, RIFORME E CONTI. COSÌ IL PREMIER HA FALLITO TRE VOLTE

R. Brunetta per 'Il Giornale'

24 aprile 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Partito della Libertà

923



DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DELL'ON. RENATO BRUNETTA

"Disposizione in materia di elezione della Camera dei deputati"

4 maggio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Partito della Libertà

924



RENATO BRUNETTA PER 'IL FOGLIO'

L'approvazione dell'Indicem segna la fine della legislatura, vedrete

5 maggio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Partito della Libertà

925



LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER TAGLIARE SPESE, TASSE E DEBITO

19 maggio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Partito della Libertà

www.gruppodl-berlusconipresidente.it

INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE/1: RENZI IN UN MARE DI GUALI. PRIMARIE PD E CONFLITTO DI INTERESSI** – *Proposta di trasparenza. Le primarie del Pd sotto commissione d'inchiesta, visto che da lì poi ci impongono il premier all'Italia. È un affare che riguarda tutti* p. 6
 2. **IL CONFLITTO DI INTERESSI DI MATTEO RENZI E I SUOI CARI. PER SAPERNE DI PIÙ.** *Gli unici ad affrontare il conflitto di interessi con una legge è stato il governo Berlusconi. La sinistra? Ha usato l'argomento come ricatto* p. 14
 3. **EDITORIALE/2: LA NOSTRA ALTERNATIVA** – *Il modello italiano di prosperità e libertà siamo noi. A sinistra dittatura e disoccupazione. Il partito dei repubblicani casa e motore del ceto medio. Il ruolo di Berlusconi, leader e federatore. Già alle regionali vedremo i primi frutti* p. 20
 4. **ELEZIONI REGIONALI. LE IDEE DI FORZA ITALIA.** *I temi che i nostri programmi dovranno affrontare* p. 27
 5. **PENSIONI.** *Bruxelles monitora il governo. Renzi e Padoan sono in un mare di guai* p. 28
 6. **REDDITO DI CITTADINANZA.** *Perché la proposta dei grillini è un imbroglio e le risposte del Pd puro fumo negli occhi* p. 29
 7. **IMMIGRAZIONE.** *La risposta dell'Unione europea all'emergenza è una presa in giro, ed è stimolo alle partenze. Più seria quella dell'Onu, sostenuta ora anche dalla Nato. Purché si faccia in fretta* p. 32
 8. **MARÒ.** *E i marò? Dimenticati per il comodo della propaganda renziana. Un po' come accaduto con il caso Lo Porto* p. 35
 9. **TIVÙ TIVÙ.** *I bond Rai, stratagemma ad hoc per aggirare il tetto agli stipendi dei manager? Il dubbio è legittimo* p. 37
 10. *Ultimissime* p. 39
- SOSTIENI FORZA ITALIA!** *Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!* p. 40
- Per saperne di più* p. 42

Parole chiave

Berlusconi – “È necessario alzare gli occhi dall'Italia e guardare a ciò che succede in Europa, in particolare in Francia e in Inghilterra. Ancora di più guardiamo alla più grande democrazia occidentale, agli Usa dove in campo ci sono fundamentalmente due partiti, i Democratici e i Repubblicani. Noi in Italia abbiamo già i Democratici (si fa per dire...). Dobbiamo dare vita a un grande movimento. Bisogna guardare al grande popolo dei moderati italiani, al ceto medio che è sicuramente la maggioranza”.

Il modello di prosperità e libertà siamo noi – Abbiamo la ricetta per far ripartire il Paese, abbiamo la formula per rimettere in moto l'economia italiana. Altro che Renzi con i suoi miseri 80 euro, altro che Grillo con il suo insostenibile e sbagliato reddito di cittadinanza. Il modello di prosperità e libertà siamo noi. La nostra equazione del benessere è la chiave per la rinascita del ceto medio. Meno spesa pubblica, meno tasse, più lavoro. E' la chiave del successo di Cameron, è la chiave del berlusconismo.

Il ceto medio siamo noi – Il nostro programma, i nostri valori, le nostre idee sono quelle del ceto medio propulsivo del movimento repubblicano di Berlusconi e di tutto il centrodestra. L'anima del Paese, la parte migliore della nostra Italia. I lavoratori dipendenti (soprattutto delle piccole e medie imprese), i commercianti, i piccoli imprenditori, gli artigiani, le partite Iva, i liberi professionisti, le eccellenze. Coloro che rischiano ogni giorno con passione e generosità. Quelli che chiedono con forza uno Stato leggero, trasparenza, competitività, mercato.

Primarie Pd – Proposta di trasparenza. Le primarie del Partito democratico sotto Commissione d'inchiesta, visto che da lì poi ci impongono il premier all'Italia, è un affare che riguarda tutti.

Conflitto di interessi – Caro Renzi, sei come la Coop: il conflitto di interessi sei tu. In questo “Mattinale” analizziamo il conflitto di interessi del governo Renzi, suo personale, di tutti i suoi ministri e dei loro parenti e amici. Cosa molto semplice, molto democratica, molto trasparente, in maniera tale che il Parlamento abbia tutti gli elementi per poter decidere quale migliore legge fare. Quello di Renzi è il governo con il più grande conflitto di interessi. Basta volgere lo sguardo, ad esempio, al mondo bancario ed al mondo finanziario. Quel che è certo è che l’unica legge vigente sul tema l’ha fatta il governo Berlusconi, e che la sinistra non ha mai fatto nessuna legge sul conflitto di interessi negli anni in cui ha governato.

Elefantino smemorato – Il cinicissimo e geniale cultore della filosofia del comunismo amendoliano ci rimprovera amichevolmente di trovare accordi con l'opposizione dei grillini contro Renzi. Giuliano Ferrara, quando fa comodo al capo supremo dei boy-scout, dimentica la lezione del suo compagno e antico maestro Antonello Trombadori: per battere il fascismo si allearono con tutti, con i monarchici e i cattolici, salvo poi ammazzarli in Friuli e in Emilia. Noi non ammazzeremo nessuno e neanche faremo i partigiani alla maniera di via Rasella.

Renziano col baffo – Gian Antonio Stella è l'unico dello star system del giornalismo renziano che porta ancora i baffi, ma è l'unica audacia che si permette con Matteo. Cosa non si fa per correre in soccorso del Fiorentino, ormai insediatosi moralmente in via Solferino grazie a Marchionne. La tecnica sempiterna della citazione fuori contesto è tipica della prima firma del “Corriere” oggi insidiata da Sergio Rizzo. Il Pdl votò a favore. Certo. Il sì alla riforma Fornero fu imposto con la fiducia. Erano in campo le stesse forze che con la pistola alla tempia dell'Italia minacciavano conseguenze gravissime se non ci fossimo adeguati. Non rinneghiamo quel voto nelle circostanze date. Per questo vorremmo

si istituisse una Commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti che portarono Monti al governo. Aver votato a favore (obtorto collo) non è comunque un buon motivo per non applicare una sentenza o farlo usando criteri infami di decimazione degli aventi diritto.

Marò – E i Marò? Dimenticati per il comodo della propaganda renziana. Un po' come accaduto con il caso Lo Porto. Stesso fiasco e inefficienza dei servizi di intelligence. Stesso silenziatore. Ma Forza Italia non può chiedere nulla al Copasir perché ne è esclusa...

Immigrazione – La risposta dell'Unione europea all'emergenza è una presa in giro, ed è stimolo alle partenze. Più seria quella dell'Onu, sostenuta ora anche dalla Nato. Purché si faccia in fretta!

Rai – Era nell'aria da qualche tempo. Il Cda Rai ha dato il via libera all'emissione di titoli obbligazionari per un ammontare pari a 350 milioni di euro. Da Viale Mazzini difendono la bontà del provvedimento sostenendo che, tra l'altro, ciò consentirà di ridurre gli esborsi per oneri finanziari, ma nessuno si è preso la briga di smentire il fatto che questo provvedimento impatterà sul famoso tetto agli stipendi dei manager Rai, che potranno contare su un compenso ben maggiore dei 240mila euro previsti, dal momento che tale limite non si applica alle società che emettono titoli negoziati su mercati regolamentati. Insomma grandi manovre in Rai per la spending review a targhe alterne.

(1)

EDITORIALE/1

RENZI IN UN MARE DI GUAI

PRIMARIE PD E CONFLITTO DI INTERESSI

Proposta di trasparenza. Le primarie del Pd sotto commissione d'inchiesta, visto che da lì poi ci impongono il premier all'Italia. È un affare che riguarda tutti



Non avendo nulla, ma proprio nulla di serio da proporre agli italiani per tirare fuori il nostro Paese e il nostro popolo dalla crisi che li impoverisce da troppi anni, cos'hanno pensato **Renzi-Boschi-Padoan**? Il tesoretto non c'è più. Non c'era neppure prima, a dire il vero, ma ora è proprio stato risucchiato di brutto dalla sentenza della Corte costituzionale che ha bocciato il congelamento della indicizzazione delle pensioni sopra una certa cifra. E allora che fanno?

Il lavoro di Padoan è quello di mettere un pensionato contro l'altro. Discriminare questo, e premiare quest'altro, con

l'obiettivo di garantirsi una base sociale sicura, alla maniera degli 80 euro.

Ma non è questa la vera iniziativa politica . Oltre che la decimazione dei pensionati per selezionare quelli degni della sua mancia, sottraendosi alla sentenza della Corte costituzionale, che fa Renzi? Usa il cannone della demagogia, grande arma di distrazione di massa, peccato che si ribalterà contro il signor Premier!

Infatti è la volta del conflitto di interessi. Lo ha sollevato sulla prima pagina del “**Corriere della Sera**” la ministra delle Riforme Boschi, come grande mossa renziana mentre il mondo è in fiamme. La nostra risposta è quella di **Bossi a De Mita** durante il mitico “Porta a porta” del 7 maggio 1996: Renzi ci attacchi? “Tàches al tram”, attaccati al tram!

Renzi attacca e come al solito adopera annunci sleali e senza corpo che sono la base del suo repertorio.

Gli abbiamo già replicato, dicendo: facciamolo davvero! Il caso **Renzi-Carrai** con affitto accluso, quello Boschi-Banca Popolare dell'Etruria non sono mai stati chiariti e meriterebbero una Commissione d'inchiesta.

Giorgia Meloni nell'intervento che pubblichiamo indica con efficacia tutte le storture che andrebbero raddrizzate nei comportamenti osceni di questo governo, sol che ci fosse la decenza.

Ma, detto questo, ora il gioco ci piace. E dunque: a un brigante un brigante e mezzo. Con la differenza che il nostro brigante e mezzo, ha



ragione mille volte, ed è terribilmente più motivato di quello fiorentino che ha provato ad aggredire il centrodestra, e in particolare **Berlusconi**, per nascondere le rapine che in questi quindici mesi ha fatto quanto a democrazia, a denari delle famiglie succhiati con l'idrovora delle tasse sulla casa.

A questi furti del patrimonio del ceto medio l'anno prossimo si aggiungerà, se Renzi-Padoan non applicheranno le nostre ricette che gli regaliamo volentieri (vedi altri capitoli del “**Mattinale**”) l'aumento dell'Iva.

Certo, questo è il versante dell'economia. Ma tutto si tiene. **Da inguaribili nostalgici della democrazia crediamo che per applicare le nostre ricette occorra vincere le elezioni.**

E occorre perciò trasparenza e limpidezza nei suoi meccanismi e che tutti siano alla pari. Non accade così con l'Italicum, e ce la vedremo



coi referendum. Ma occorre impedire che i meccanismi oscuri imposti all'Italia dal duo **Napolitano**-Renzi si consolidino come precedenti della Costituzione materiale del nostro Paese, per il comodo marcio del **Partito democratico** e dei suoi funamboli delle preferenze interne, comprate e vendute,

scambiate e taroccate alle primarie.

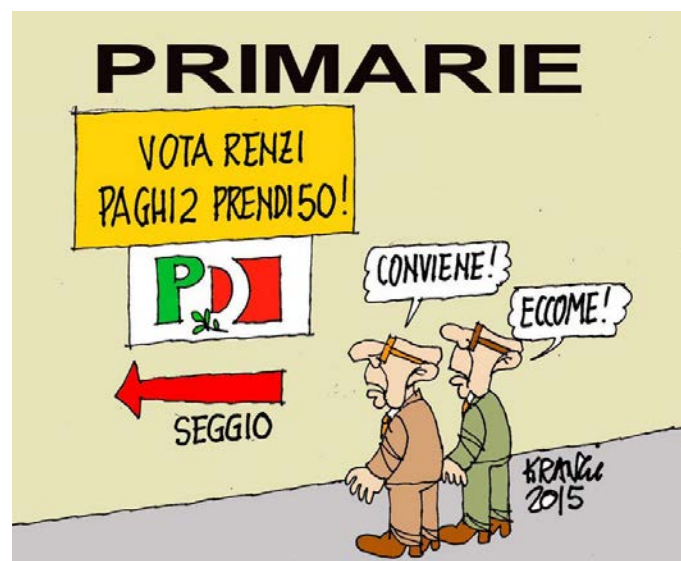
Le primarie appunto! Attengono anch'esse al conflitto di interessi. Il quale nel Pd è molto più invasivo di quanto si creda. Infetta la democrazia in quanto tale. Ed è il nesso storicamente sperimentato oggi tra l'essere proiettato da una competizione privata al vertice del governo, senza che tutto questo sia esaminato da alcun organismo esterno e certificato.

Dunque stiamo approntando una proposta molto seria, che sarebbe comodo ma sbagliato trattarla da pura provocazione. I partiti infatti sono citati dalla Costituzione. Sono uno strumento per la democrazia, non sono previsti come l'orda invasiva di **Gengis Renzi Khan**. Le loro elezioni interne non possono essere sostitutive del suffragio universale.

Invece è quanto accaduto con la scelta del vincitore delle primarie democrat: **Renzi non ha avuto bisogno di essere candidato e votato per diventare premier, ma è bastato l'esito delle elezioni precedenti, con un altro programma e altri nomi e altro contesto storico, per intronizzarlo**. E' passato da candidato a premier senza passare da elezioni a suffragio universale.

Ovvio che la Costituzione oggi come oggi consente al Capo dello Stato di scegliere come Presidente del Consiglio chiunque, anche suo zio, purché abbia il voto del parlamento. Ma è altrettanto ovvio che non può essere un meccanismo privato e incontrollato a condizionare e dettare le scelte del Presidente della Repubblica.

Per questo chiediamo una Commissione di inchiesta sulle primarie che hanno consentito a Renzi di essere dov'è, e soprattutto hanno dannato l'Italia a essere dove non ha scelto di essere.



IIM

LA LEGGE SUL CONFLITTO DI INTERESSI

Conflitto di interessi: il quadro normativo.

La legge n. 2015 del 2004 (Legge Frattini)

Ad oggi, l'unico Governo ad aver prodotto una norma seria ed efficace per il conflitto di interessi rimane il **Governo Berlusconi**: dopo diversi tentativi la disciplina sui conflitti di interessi ha trovato una definizione per la prima volta nel nostro ordinamento durante la XIV legislatura, con l'approvazione della **Legge n. 215 del 2004**, tuttora in vigore, che deriva da un disegno di legge governativo dall'allora responsabile del Dipartimento per la funzione pubblica, il Ministro **Franco Frattini**.

I destinatari della legge sono i “**titolari di cariche di Governo**” nel cui ambito sono ricompresi il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri, i Vice ministri, i Sottosegretari di Stato e i Commissari straordinari del Governo. La legge impone a tali soggetti di dedicarsi esclusivamente **alla cura degli interessi pubblici** e di astenersi dal compimento di atti in “situazione di conflitto di interessi”.

E' **incompatibile** con la titolarità di carica di Governo:

- **ogni carica o ufficio pubblico**, ad eccezione delle cariche o uffici inerenti alle funzioni svolte dal soggetto in quanto titolare di cariche di Governo, del mandato parlamentare, delle cariche che risultino compatibili con il mandato parlamentare ai sensi dell'art.1 , secondo comma, della legge 60/1953;
- **cariche, uffici, o funzioni in enti di diritto pubblico anche economici**;
- l'esercizio di **attività professionali** o **di lavoro autonomo** in materie connesse con la carica di Governo;
- cariche, uffici, funzioni o compiti di gestione in società **aventi fini di lucro o in attività di rilievo imprenditoriale**, o in associazioni o società tra professionisti e, infine, **qualsiasi tipo di impiego o lavoro** sia pubblico, sia privato.

In particolare, alcune incompatibilità **perdurano per dodici mesi** dal termine della carica di governo nei confronti di enti di diritto pubblico, anche

economici, nonché di società aventi fini di lucro che operino prevalentemente in settori connessi con la carica ricoperta.

Il conflitto di interessi si determina quando il titolare di cariche di Governo **partecipa all'adozione di un atto o omette un atto dovuto** trovandosi in situazione di **incompatibilità** sopra elencate, oppure se l'atto ha una **incidenza specifica e preferenziale** sul patrimonio del titolare, del coniuge o dei parenti entro il secondo grado, o delle imprese o società da essi controllate, **con danno** per l'interesse pubblico.

Al di fuori delle ipotesi di incompatibilità, assume dunque rilievo la sola natura patrimoniale degli interessi. Ulteriore condizione che deve ricorrere perché si abbia conflitto è la sussistenza di un danno per l'interesse pubblico in conseguenza dell'atto. La sussistenza di una situazione di conflitto di interessi (potenziale, deve intendersi) fa sorgere nel titolare della carica di governo **l'obbligo di astensione**.

Chi assume la titolarità di cariche di Governo ha **l'obbligo di dichiarare** all'Autorità garante della concorrenza e del mercato **l'eventuale titolarità di cariche o attività incompatibili**, nonché tutti i **dati relativi alle attività patrimoniali di cui sia titolare**, o di cui sia stato titolare nei mesi precedenti. L'Autorità è competente ad accertare la sussistenza **sia di incompatibilità** e sia di **situazioni di conflitto d'interesse**. Nel primo caso, l'Autorità promuove, nei casi d'inosservanza, gli adempimenti volti a superare la situazione di incompatibilità. Nella seconda ipotesi, l'Autorità non ha poteri diretti nei confronti del titolare di cariche di Governo, ma comunica ai Presidenti delle Camere gli accertamenti svolti, indicando la situazione di privilegio.

Le dichiarazioni sono rese anche **all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni**, quando le incompatibilità o i dati patrimoniali afferiscano a settori di competenza. Le due menzionate Autorità di Garanzia provvedono agli accertamenti di competenza, **entro i 30 giorni** successivi al ricevimento delle dichiarazioni e sono tenute a comunicare ogni sei mesi alle Camere, attraverso apposite **relazioni**, lo stato delle attività di controllo e vigilanza che sono ad esse attribuite.

CONFLITTO DI INTERESSI

**Meloni: “Renzi vuole vietare
i conflitti d’interesse.
Bene, ma i suoi?”**



Lettera di **GIORGIA MELONI** al *Fatto quotidiano* (9 maggio 2015)

Caro direttore,
la nuova priorità del Governo Renzi è la **legge sul conflitto di interessi**.

Traduco: l’Esecutivo fa qualsiasi cosa pur di non occuparsi dei problemi reali degli italiani. Ma se proprio vogliono fare questa legge, **Fratelli d’Italia ha dei contributi da dare:**

- 1.** Non è consentito a un sindaco nominare in aziende comunali un amico che gli ha pagato per anni l’affitto di casa.
- 2.** L’azienda di famiglia di un sindaco non può prendere prestiti tramite fondi di garanzia garantiti da strutture pubbliche collegate con il sindaco stesso e non le è consentito non restituire il prestito.
- 3.** Non è consentito a un presidente di provincia farsi pagare dallo Stato i contributi previdenziali di un contratto fatto con la propria azienda di famiglia e firmato pochi giorni prima la propria nomina.

4. Non è consentito mettere a capo del ministero che vigila sul patrimonio cooperativo chi è stato a capo del mondo cooperativo.

5. Non è consentito ai ministri fare provvedimenti che agevolino le banche dove lavorano i propri familiari.

6. Non è consentito affidare lo sviluppo economico della Nazione a chi possiede colossi aziendali che lavorano con realtà industriali pubbliche.

7. Non è consentito dare in affidamento diretto la gestione della ristorazione ai finanziatori del premier in eventi pagati con soldi pubblici.

8. Non è consentito fare condoni miliardari a società che finanziano membri del Governo o fondazioni politiche a questi collegate.

9. Non è consentito al premier nominare nei Consigli di amministrazione delle grandi aziende pubbliche i membri e i sostenitori della fondazione con la quale raccoglie i fondi per le sue campagne elettorali.

10. Non è consentito proporre alla nomina di Commendatore dell'ordine al merito della Repubblica italiana i finanzieri amici e sponsor del premier, a maggior ragione quando le loro attività dovessero avere sede in un paradiso fiscale.

Questi sono solo i primi contributi che Fratelli d'Italia darà alla legge sul conflitto di interessi. Ma la lista di emendamenti sarà molto, molto più lunga.

On. GIORGIA MELONI
Presidente di Fratelli d'Italia



(2)

IL CONFLITTO DI INTERESSI DI MATTEO RENZI E I SUOI CARI PER SAPERNE DI PIÙ

**Gli unici ad affrontare il conflitto di interessi
con una legge è stato il governo Berlusconi.
La sinistra? Ha usato l'argomento come ricatto**

**RENZI, COME LA COOP,
IL CONFLITTO DI INTERESSI SEI TU!**

In queste pagine analizziamo **il conflitto di interessi del governo Renzi**, suo personale, di tutti i suoi ministri e dei loro parenti e amici. Cosa molto semplice, molto democratica, molto trasparente, in maniera tale che il Parlamento abbia tutti gli elementi per poter decidere quale migliore legge fare.

Quello di Renzi è il governo con il più grande conflitto di interessi. Basta volgere lo sguardo, ad esempio, al mondo bancario ed al mondo finanziario. Quel che è certo è che **l'unica legge vigente sul tema l'ha fatta il governo Berlusconi**, e che la sinistra non ha mai fatto nessuna legge sul conflitto di interessi negli anni in cui ha governato.



Per approfondire consulta la slide **926**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL CONFLITTO DI INTERESSI SEI TU. RENZI E I SUOI CARI. VOCE PER VOCE, NOME PER NOME

Un po' di trasparenza, please

	Nome e Cognome	Attuale ruolo	Città di nascita	Note
1.	Bianchi Alberto	Membro del Cda dell'Enel da maggio 2014	Pistoia (Toscana)	Ha fondato lo studio Bianchi e Associati, con sede principale a Firenze e sedi secondarie a Roma e Milano. Avvocato di Matteo Renzi Presidente della fondazione Open di Matteo Renzi Presidente di Firenze Fiera (dal 2002 al 2006)
2.	Bonaccorsi Filippo	Controlla la cabina di regia del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Compito prevalente: gestire la ristrutturazione delle scuole italiane (budget 1 miliardo di euro)	Roma (Lazio)	Fratello della deputata Lorenza Bonaccorsi Ex presidente di Ataf (società dei trasporti pubblici di Firenze venduta al gruppo Ferrovie dello Stato)
3.	Bonifazi Francesco	Deputato e Tesoriere nazionale del Pd	Firenze (Toscana)	Tributarista fiorentino collega di una giovane Maria Elena Boschi presso lo studio Tombari. (<i>Il Giornale</i>) Sostenne nel 2009 (insieme a Maria Elena Boschi) la candidatura a sindaco di Firenze del dalemiano, Michele Ventura, contro Renzi. Matteo però prevalse e Bonifazi, eletto unico consigliere comunale venturiano, il giorno successivo passò armi e bagagli con il vincitore diventandone, come tutti quelli che si allineano con Matteo, reggicoda (<i>Il Giornale</i>) Fu lui a presentare al neo sindaco Renzi Maria Elena Boschi (<i>Il Giornale</i>)

	Nome e Cognome	Attuale ruolo	Città di nascita	Note
4.	Boschi Maria Elena	Ministro per le Riforme Costituzionali e per i Rapporti con il Parlamento nel Governo Renzi Segretario generale della fondazione Open di Matteo Renzi	Montevarchi provincia di Arezzo (Toscana)	Il Ministro Boschi è: Azionista della banca popolare dell'Etruria e del Lazio con 1.557 azioni Figlia di Boschi Pier Luigi, Vice presidente della banca popolare dell'Etruria e del Lazio Sorella di Emanuele Boschi, dipendente della banca popolare dell'Etruria e del Lazio Nella sola settimana di borsa tra il 19 e il 23 gennaio 2015, quella del varo del decreto del governo sulle banche popolari, il valore di ogni singola azione della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio è cresciuto del 62,17% (<i>Consob</i>)
5.	Boschi Emanuele	Attualmente lavora in uno studio legale a Firenze Ex Dipendente banca popolare dell'Etruria e del Lazio (licenziatosi a seguito del clamore successivo al decreto sulle popolari)	Montevarchi provincia di Arezzo (Toscana)	Fratello di Maria Elena Boschi Nella sola settimana di borsa tra il 19 e il 23 gennaio 2015, quella del varo del decreto del governo, il valore di ogni singola azione della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio è cresciuto del 62,17% (<i>Consob</i>)
6.	Boschi Pier Luigi	Vice presidente della banca popolare dell'Etruria e del Lazio (decaduto in seguito al commissariamento da parte della Banca d'Italia)	Laterina provincia di Arezzo (Toscana)	Padre di Maria Elena Boschi Nella sola settimana di borsa tra il 19 e il 23 gennaio 2015, quella del varo del decreto del governo, il valore di ogni singola azione della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio è cresciuto del 62,17% (<i>Consob</i>)
7.	Carrai Marco	Presidente di Aeroporto di Firenze S.p.A (AdF) Ricopre inoltre le seguenti cariche: - membro del consiglio della fondazione Open di Matteo Renzi - membro della Giunta Esecutiva di Assoaeroporti; - membro dell'Advisory Board dell'associazione Partners di Palazzo Strozzi – Firenze; - membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Bancaria Ente Cassa di Risparmio di Firenze; - membro del Consiglio di Amministrazione di Scuola Holden Srl scuola di scrittura creativa del gruppo Feltrinelli; - membro del Consiglio di Amministrazione del Gabinetto Scientifico letterario G. P. Vieusseux; - membro del Consiglio di Amministrazione di Cki S.r.l.; - Presidente del Consiglio di amministrazione di Cambridge Management Consulting labs S.r.l.; - partner Wadi Venture Ltd; - Presidente del Consiglio di amministrazione di Cgnal S.r.l.; - Presidente del Consiglio di amministrazione di Cy4 S.r.l.; - Presidente del Consiglio di amministrazione di AdF S.p.A. dal 9 maggio 2013	Firenze (Toscana)	Matteo Renzi ha vissuto per quasi tre anni un appartamento vicino a Palazzo Vecchio, in via degli Alfani 8. Ma a pagare l'affitto è stato l'amico Marco Carrai. 900 euro al mese, che a un certo punto sono diventati 1.200 (per un totale di circa 35 mila euro di affitti). Carrai proprio in quel periodo è stato nominato, in quota Renzi, sia alla fondazione bancaria cassa di risparmio di Firenze sia al vertice di aeroporti di Firenze (<i>Il Fatto Quotidiano</i>) Al suo matrimonio erano presenti tutti i più importanti banchieri, tra cui: Palenzona (Unicredit), Viola (Mps), Gian Maria Gros Pietro e Luciano Nebbia (Intesa San Paolo), Marco Morelli (Merrill Lynch Italia). (<i>Il Giornale</i>) Carrai poi era sulla terrazza affacciata su San Pietro, per la canonizzazione di papa Giovanni XXIII e papa Giovanni Paolo II (Contatti con Vaticano) (<i>Il Giornale</i>) Amico di Michael Ledeen, intellettuale conservatore membro della Foundation for Defense of Democracies di Washington. (<i>Il Giornale</i>)

	Nome e Cognome	Attuale ruolo	Città di nascita	Note
8.	Colella Martino	Procuratore Capo della Corte dei Conti	Napoli (Campania)	Magistrato napoletano di lungo corso a un passo dalla pensione. A 6 giorni dalla pubblicazione della sentenza che ha definitivamente assolto (in appello) il Presidente del Consiglio per la vicenda dei portaborse assunti in Provincia, il Governo, su proposta dello stesso Renzi e per decreto, ha ratificato la nomina del magistrato che presiedeva il collegio giudicante a Procuratore Generale della Corte dei Conti. (<i>Il Fatto Quotidiano</i>)
9.	Genovese Anna	Commissario Consob	Aci Catena provincia di Catania (Sicilia)	È cresciuta alla corte di Tombari Umberto insieme a Maria Elena Boschi e Marco Carrai. (<i>Formiche</i>)
10.	Landi Fabrizio	Membro del Cda di Finmeccanica	Siena (Toscana)	Ex amministratore delegato di Esaote, azienda leader del biomedicale con sede a Firenze.
11.	Lotti Luca	Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'editoria nel Governo Renzi; Segretario del CIPE Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica	Empoli (Toscana)	Membro del consiglio della fondazione Open di Matteo Renzi Coinvolto nelle indagini per la metanizzazione di Ischia e di altri comuni del Mezzogiorno: il ruolo di Luca Lotti è stato fondamentale. La delibera è passata dal CIPE, di cui Lotti è segretario, e Ischia è stata inserita per il rotto della cuffia. Del resto il sindaco poi arrestato, Giosi Ferrandino, è un super-renziano che Lotti e Lorenzo Guerini hanno aiutato per la campagna delle Europee del 2014 (<i>Dagospia</i>)
12.	Madia Marianna	Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione nel Governo Renzi	Roma (Lazio)	Francesco Storace, vicepresidente del consiglio regionale del Lazio accusa la giunta Zingaretti (e indirettamente il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia) per i contributi a cinque film concessi dalla Regione Lazio, per un ammontare totale di quasi 2 milioni di euro, alla società di produzione cinematografica del marito della Madia, Mario Gianani. (<i>Liberò quotidiano</i>)
13.	Manes Vincenzo	Presidente della fondazione no-profit Dynamo	Venafro provincia di Isernia (Molise)	Imprenditore e generoso finanziatore di Renzi (62mila euro di donazioni) (<i>Il Giornale</i>) Nel 2010 è stato nominato membro del Cda di Aeroporto di Firenze S.p.A. (con Marco Carrai)
14.	Manzione Antonella	Capo del Dipartimento giuridico di Palazzo Chigi	Forino provincia di Avellino (Campania)	Ex comandante dei vigili urbani di Firenze ed ex direttore generale del Comune di Firenze quando era sindaco Matteo Renzi. (<i>Il Giornale</i>)
15.	Manzione Domenico	Sottosegretario agli Interni	Forino provincia di Avellino (Campania)	Ex magistrato. Fratello di Manzione Antonella

	Nome e Cognome	Attuale ruolo	Città di nascita	Note
16.	Mazzei Jacopo	Consigliere di sorveglianza di Intesa San Paolo da aprile 2013	Firenze (Toscana)	Amico nonché finanziatore di Renzi (<i>Il Fatto Quotidiano</i>) Ex presidente dell'Ente Cassa di risparmio Firenze (<i>Il Fatto Quotidiano</i>) Consuocero dell'ex numero uno dell'Eni Paolo Scaroni, (<i>Il Fatto Quotidiano</i>) Cugino di Lorenzo Bini Smaghi, ex Bce, attualmente presidente della banca d'affari francese Société Générale (<i>Il Fatto Quotidiano</i>)
17.	Moriani Diva	Membro del Cda di Eni	Arezzo (Toscana)	Amministratore della Fondazione Dynamo, presieduta da Vincenzo Manes (vedi sopra)
18.	Parnasi Luca	Ad del gruppo immobiliare Parsitalia	Roma (Lazio)	Costruttore del nuovo stadio della Roma, con tutti gli appalti annessi, presente ad una cena renziana di autofinanziamento all'Eur tenutasi a novembre 2014 (<i>Il Giornale</i>)
19.	Seracini Marco	Membro del Collegio sindacale di Eni da maggio 2014 Ricopre inoltre le seguenti cariche: - Presidente del Consorzio di Garanzia Collettiva Fidi CO.FI.DI. Firenze; - Presidente del Collegio Sindacale di Pitti Immagine Srl, Associazione Polimoda, Associazione Scuola Scienze Aziendali, Associazione Scuola Superiore di Tecnologie Industriali, Fondazione Giovanni Paolo II e di Progetto Agata Smeralda; - Sindaco effettivo della Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura di Firenze, di Aeroporto di Firenze SpA (AdF), Immobiliare Novoli SpA, Sandonato Srl, dell'Associazione Centro di Firenze per la Moda Italiana e della Fondazione Stensen.	Firenze (Toscana)	Uno dei soci fondatori e presidente della NoiLink, un'altra società che si è occupata della raccolta fondi per Renzi (<i>Il Giornale</i>)

	Nome e Cognome	Attuale ruolo	Città di nascita	Note
20.	Serra Davide	Capo del fondo Algebris	Genova (Liguria)	<p>Di lui si dice che abbia condotto manovre finanziarie attraverso il fondo Algebris, che, nella sola settimana di borsa tra il 19 e il 23 gennaio 2015, quella del varo del decreto del governo sulle banche popolari, hanno portato il valore di ogni singola azione della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio è cresciuto del 62,17%</p> <p>L'Ente Cassa di risparmio Firenze ha comprato al fondo Algebris 10 milioni di bond (<i>Il Fatto Quotidiano</i>)</p> <p>Non senza polemiche, è stato nominato "Commendatore - Ordine al Merito della Repubblica Italiana", per "essersi impegnato nella promozione dell'Italia come meta di investimenti finanziari".</p> <p>A seguito di una cena di finanziamento per la campagne delle primarie per Matteo Renzi il 17 ottobre 2012 al Four Season di Milano, Pierluigi Bersani commentò: "Io credo che qualcuno che ha base alle Cayman non dovrebbe permettersi di dare consigli. Non lo dico per Renzi, ma in generale: l'Italia non si compra a pezzi.</p> <p>Certa finanza non risponde a criteri di trasparenza e ha avuto in questi anni un po' troppo mano libera. Bisogna partire dall'economia reale e la finanza deve essere a disposizione dell'economia reale e non l'inverso". (<i>Il Fatto Quotidiano</i>)</p>
21.	Tombari Umberto	Presidente dell'Ente Cassa di risparmio Firenze (banca azionista di Intesa San Paolo) dal 26 maggio 2014	Grosseto (Toscana)	<p> Titolare dello studio in cui Maria Elena Boschi ha svolto il suo praticantato, per l'iscrizione all'albo degli avvocati (<i>Il Fatto Quotidiano</i>)</p> <p>L'Ente C.R. Firenze (di cui Tombari è presidente) e il quinto azionista, in ordine d'importanza, di Banca Intesa</p>
22.	Toti Claudio e Pierluigi	Titolari della Toti Invest	Montevideo (Uruguay) Roma (Lazio)	<p>Si vocifera siano interessati a rilevare il Foglio</p> <p>Anche essi presenti ad una cena renziana di autofinanziamento all'Eur tenutasi a novembre 2014 (<i>Il Giornale</i>)</p>

(3)

EDITORIALE/2

LA NOSTRA ALTERNATIVA

Il modello italiano di prosperità e libertà siamo noi.

A sinistra dittatura e disoccupazione.

Il partito dei repubblicani casa e motore del ceto medio. Il ruolo di Berlusconi, leader e federatore.

Già alle regionali vedremo i primi frutti

Abbiamo la ricetta per far ripartire il Paese, abbiamo la formula per rimettere in moto l'economia italiana. Altro che Renzi con i suoi miseri 80 euro, altro che Grillo con il suo insostenibile e sbagliato reddito di cittadinanza.



Il modello di prosperità e libertà siamo noi. La nostra **equazione del benessere** è la chiave per la rinascita del ceto medio. Meno spesa pubblica, meno tasse, più lavoro. **E' la chiave del successo di Cameron, è la chiave del berlusconismo.**

Il nostro programma, i nostri valori, le nostre idee sono quelle del ceto medio propulsivo del **movimento repubblicano di Berlusconi** e di tutto il centrodestra. L'anima del Paese, la parte migliore della nostra Italia. I lavoratori dipendenti (soprattutto delle piccole e medie imprese), i commercianti, i piccoli imprenditori, gli artigiani, le partite Iva, i liberi professionisti, le eccellenze. Coloro che rischiano ogni giorno con passione e generosità.

Quelli che chiedono con forza uno Stato leggero, trasparenza, competitività, mercato.



Rivendichiamo, ostinatamente, e non con slogan, ma carte alla mano e numeri verificati, un fatto: **Forza Italia ha la ricetta per tirar fuori il Paese dalla crisi che serra la gola alle famiglie e alle imprese.** Ci fu impedito con una vergognosa campagna di menzogne e con un attacco speculativo ed un complotto politico di portarla a compimento, ma era quella che già diede slancio al **governo Berlusconi 2008-2011.**

Non è una ricetta magica, ma di chiara validità scientifica, e testabile in Gran Bretagna, dove David Cameron con il suo Cancelliere dello scacchiere, George Osborne, l'ha applicata con un doppio successo: nella realtà e nel consenso elettorale. Si tratta di **tagliare la spesa della pubblica amministrazione, mettendo a digiuno lo Stato, e immettendo liquidità nel sistema.** Stroncando l'assistenzialismo passivo, creando un clima dove il merito è premiato e non la rendita di posizione, quale che sia, fosse anche quella del sostegno di un welfare dissipatore a chi è disoccupato e non si dà da fare.



La nostra ricetta, quella di Forza Italia, è la ricetta del ceto medio per il ceto medio che salva l'Italia, gli ridà il carburante per tornare ad essere il motore dello sviluppo e della prosperità anche dei ceti più deboli, rimettendo in azione **l'ascensore sociale del merito.** Siamo perfettamente consapevoli dell'esistenza di sempre più ampie fasce di povertà. Ma essa non si combatte né con le mance elettorali né con il velleitario assistenzialismo grillino.

Combattere la povertà coincide con **la battaglia per lo sviluppo.** Non si può distribuire quel che non c'è, se non moltiplicando debiti e piallando ogni speranza di miglioramento strutturale.

Questa base che non è solo individuabile per reddito, ma quanto a valori fondanti (**libertà, famiglia, solidarietà, merito**), è e sarà nello stesso tempo **il motore politico del movimento repubblicano** che Berlusconi sta vigorosamente lanciando di questi tempi.

Un cantiere magnifico, dove il progetto politico ed economico, sociale e valoriale è chiaro e limpido.

**CON BERLUSCONI
PER IL GRANDE
PARTITO DEI MODERATI!**

Le parole del nostro Presidente **Silvio Berlusconi** sono chiare e saranno spinta propulsiva per costruire il futuro:

“Non è la destra estrema che può battere la sinistra. È soltanto il centrodestra che può opporsi vittoriosamente. È necessario alzare gli occhi dall'Italia e guardare a ciò che succede in Europa, in particolare in Francia e in Inghilterra.

Ancora di più guardiamo alla più grande democrazia occidentale, agli Usa dove in campo ci sono fundamentalmente due partiti, i Democratici e i Repubblicani. Noi in Italia abbiamo già i Democratici (si fa per dire...). Dobbiamo dare vita a un grande movimento.

Bisogna guardare al grande popolo dei moderati italiani, al ceto medio che è sicuramente la maggioranza. Il nostro sforzo deve essere quello di convincere gli italiani di buona volontà e buon senso che non votano a sinistra. Bisogna far capire a tutti che solo con una grande forza, che rappresenti tutti i moderati e che sappia trasformare quella maggioranza sociale dei moderati in una maggioranza politica, consapevole e organizzata”.

IIM

LA RICETTA VINCENTE

La nostra equazione del benessere è la chiave
per la rinascita del ceto medio.

Meno spesa pubblica, meno tasse, più lavoro



L'EQUAZIONE DEL BENESSERE



MENO TASSE E ATTACCO AL DEBITO È IL CUORE DEL NOSTRO PROGRAMMA!

- Riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale;
 - Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, di 80 miliardi in 5 anni (16 miliardi all'anno) e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%, sempre in 5 anni (durata della legislatura);
 - 16 miliardi all'anno vengono dalla riduzione del servizio del debito (6-7 miliardi all'anno); dal recupero evasione ed erosione fiscale (Tax expenditures) (5-6 miliardi all'anno); dalla riduzione dei consumi intermedi delle Pubbliche Amministrazioni (-2%: 2-3 miliardi all'anno); dalla riduzione spesa per dipendenti pubblici (-1%: 1-2 miliardi all'anno); dall'implementazione dei costi standard in sanità (-1%: 1-2 miliardi all'anno);
 - 16 miliardi all'anno vanno per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle famiglie e per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle imprese;
- A) Riduzione della pressione fiscale sulle famiglie**, da realizzare attraverso l'introduzione del quoziente familiare (costo totale: 16 miliardi. Realizzabile in 2 anni) e di 2 sole aliquote Irpef: 23% e 33% (costo totale: 24 miliardi. Realizzabile nei successivi 3 anni della legislatura).
- B) Riduzione della pressione fiscale sulle imprese** (8 miliardi all'anno): abolizione dell'Irap (costo totale: 34 miliardi. Realizzabile in poco più di 4 anni).

IL CETO MEDIO SIAMO NOI

**Il lavoro autonomo
è il più colpito dalla crisi**



LE CATEGORIE PIU' COLPITE DALLA CRISI

Partite Iva individuali	3.369.000
Lavoratori autonomi e liberi professionisti	1.682.867
Commercianti (piccolo commercio, ambulanti, negozi "di vicinato")	1.075.000
Titolari di imprese artigiane	1.116.426
Piccole imprese agricole e agroalimentari	869.321
TOTALE	8.112.614

AREA SOCIOECONOMICA COLPITA DALLA CRISI

Partite Iva individuali, lavoratori autonomi, artigiani e commercianti direttamente colpiti dalla crisi	8.112.614	+
Almeno 1 dipendente (tranne che per le partite Iva individuali) direttamente funzionale all'attività di impresa	4.743.614	+
Almeno 1 familiare a carico	8.112.614	=
Area socioeconomica colpita dalla crisi	20.968.842	

I NUMERI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

ENTI	NUMERI
CONFINDUSTRIA	oltre 148 mila imprese associate
CONFCOMMERCIO	oltre 820 mila imprese associate
CONFARTIGIANATO	oltre 700 mila imprese associate
CONFESERCENTI	oltre 350 mila imprese associate
CONFAPI	oltre 120 mila imprese associate
ANCE	circa 20 mila imprese associate
ANIA	oltre 230 mila imprese associate
ABI	952 imprese associate
TOTALE	oltre 2,1 milioni di imprese associate

IIM

(4)

ELEZIONI REGIONALI
LE IDEE DI FORZA ITALIA
I temi che i nostri programmi
dovranno affrontare

- Economia e fiscalità
- Assetti istituzionali
- Famiglia, welfare e sanità
- Politiche sociali
- Cultura, istruzione, formazione professionale
- Ricerca e innovazione, attività produttive e occupazione
- Territorio, agricoltura, risorse idriche, aree protette, spiagge/montagna
- Infrastrutture e trasporti
- Ambiente
- Sicurezza e lotta alla criminalità organizzata

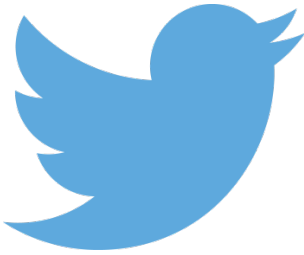


Per consultare il **MATTINALE SPECIALE – ELEZIONI REGIONALI** vedi il link

<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2015/04/Il-Mattinale-Speciale-Idee-Forza-Italia-per-elezioni-regionali-17-aprile-2015.pdf>

IIM

(5)



PENSIONI

**Bruxelles monitora il governo.
Renzi e Padoan sono in un mare di guai**

I TWEET DI RENATO BRUNETTA

1.

È più preoccupato
[@PCPadoan](#) o è più
preoccupato [@matteorenzi](#)
per effetti sentenza pensioni su
conti pubblici e rapporti
Bruxelles? Ah, saperlo

2.

Bruxelles "monitora" risposta governo italiano a sentenza
pensioni...L'avevamo detto che [@matteorenzi](#) e [@PCPadoan](#)
sono in un mare di guai...

3.

Fonti [@MEF_GOV](#) rassicurano su rispetto rapporto deficit/Pil
dopo indiscrezioni Bruxelles...coda di paglia?

PER IL RIMBORSO DELLE PENSIONI



IIM

(6)

REDDITO DI CITTADINANZA

Perché la proposta dei grillini è un imbroglio
e le risposte del Pd puro fumo negli occhi

REDDITO DI CITTADINANZA

La proposta di “reddito di cittadinanza” avanzata dal Movimento 5 Stelle rischia non solo di innescare un meccanismo esplosivo in termini di spesa pubblica, ma anche di generare comportamenti opportunistici e rendere permanente il welfare clientelare.

Sono **3 gli effetti negativi** della proposta dei 5 stelle sul mercato del lavoro:

- 1) Meccanismi spaventosamente costosi e incrementali:** per il cittadino che percepisce il reddito di cittadinanza, quei soldi diventano come una droga. Come per ogni dipendenza è difficile tornare indietro. Il fenomeno così cresce e la spesa si cumula con l’invecchiare delle coorti generazionali.
- 2) Diminuzione del tasso di occupazione:** chi mai accetterà un contratto a termine o part-time, chiamiamolo pure precario, a 800-1.000 euro, quando grazie al “reddito di cittadinanza” può avere una somma equivalente senza fare niente, e magari integrarla lavorando in nero?
- 3) Aumento del salario minimo al quale una normale forza lavoro è disposta a prendere un impiego atipico:** la retribuzione minima, infatti, per essere accettata, deve avere una soglia di salario molto più alta del “reddito di cittadinanza”.

Anche sul piano teorico, la proposta dei grillini fa una gran confusione tra:

REDDITO DI CITTADINANZA: *“Ammontare di reddito pagato dal settore pubblico a ogni adulto residente (o stabilmente membro di una specifica collettività), a prescindere dal fatto che sia un individuo povero o ricco, che viva da solo o con altri, che voglia lavorare o meno”.*

REDDITO MINIMO DI INSERIMENTO: *“Contributo economico erogato dalle amministrazioni locali alle famiglie che vivono con un reddito inferiore alla soglia di povertà”.*

SALARIO MINIMO: *“La più bassa paga oraria, giornaliera o mensile che i datori di lavoro devono per legge corrispondere a impiegati e operai”.*

Nel progetto dei 5 stelle, si prevede una **prestazione inclusiva**, destinata a garantire un livello di reddito minimo a tutti i cittadini italiani (o stranieri, residenti da più di 2 anni sul territorio italiano), che sono **privi di un reddito autonomo o ne percepiscono uno inferiore alla soglia di povertà indicata dall'Istat** (pari a **780 euro** mensili).

In altri paesi è previsto il **salario legale minimo** che costituisce il livello di retribuzione al di sotto del quale non si può andare nei rapporti tra privati. Ma in questo caso l'obbligazione è **a carico del datore di lavoro**. Nella proposta del M5S, invece, l'integrazione tra il cd. reddito di cittadinanza e quello percepito dal soggetto assistito sarebbe **a carico dello Stato**. Se così fosse, si corre il rischio di **«patti scellerati»** tra datori di lavoro e lavoratori, allo scopo di denunciare retribuzioni inferiori e mettere a carico della collettività la differenza.

Un altro aspetto discutibile riguarda la mancanza del requisito che i tecnici chiamano della **«condizionalità»**. In sostanza, anche in quei Paesi in cui è tutelata non solo la disoccupazione (ovvero la posizione di chi perde il lavoro, come in Italia), ma anche l'inoccupazione (stare ancora alla ricerca del primo impiego, come nei modelli anglosassoni), **il soggetto tutelato non solo deve attivarsi, ma non può rifiutare quello che gli viene offerto dai centri per l'impiego**.

Nell'impostazione del M5S, chi beneficia del reddito di cittadinanza si vedrà porre nel tempo dal centro dell'impiego fino a **3 offerte di lavoro**. Solo in

caso di **rifiuto di 3 offerte consecutive** si perde il diritto al reddito di cittadinanza. Ma ciò, oltre a sollevare numerosi dubbi sulle **tipologie di lavoro proposte** e sulla **capacità del sistema di generare domanda**, presuppone un'elevata **efficienza degli attuali centri per l'impiego**, e una economia in crescita.

Sono state fatte dai grillini delle analisi in tal senso? In caso contrario è facilmente prevedibile la perdita di controllo dei costi (a carico degli italiani) che tale misura comporterebbe.

Già di per sé il provvedimento nasce con **enormi problemi di copertura finanziaria**. I costi stimati per l'introduzione del reddito di cittadinanza, infatti, ammontano a circa **19 miliardi** l'anno posti in carico principalmente al taglio delle **pensioni d'oro** e ad una **patrimoniale**.

E qui tocchiamo con mano il punto più elevato della demagogia di cui è intessuta la proposta, perché, anche spellando vivi i cd. pensionati d'oro ed espropriando i beni dei «riccastri», non si potranno mai ricavare risorse tanto rilevanti.



903

FORZA ITALIA

IL REDDITO DI CITTADINANZA?
E' UN PASTICCIO DA 40 MILIARDI

R. Brunetta per 'Il Giornale'

5 aprile 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente



904

FORZA ITALIA

ECCO PERCHÉ LA PROPOSTA DI
REDDITO DI CITTADINANZA
DEL MOVIMENTO 5 STELLE
È UN IMBROGLIO

7 aprile 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

Per approfondire consulta le slide **903-904**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(7)

IMMIGRAZIONE

La risposta dell'Unione europea all'emergenza è una presa in giro, ed è stimolo alle partenze. Più seria quella dell'Onu, sostenuta ora anche dalla Nato. Purché si faccia in fretta

UE: L'ACCOGLIENZA SARA' OBBLIGATORIA



Circola un eccessivo ottimismo in questi giorni per la nuova proposta dell'Unione europea sull'emergenza immigrazione. **La soluzione prospettata si basa sul principio del "dovere dell'accoglienza".**

Un principio teoricamente condivisibile, meno il meccanismo che dovrebbe attivarlo.

Mercoledì prossimo è previsto il vaglio e la successiva approvazione da parte della Commissione europea di una **‘Agenda per l’immigrazione’ capace per stilare un sistema di quote obbligatorio per gli Stati membri dell’Ue**, basato su equa partecipazione di tutti gli Stati al meccanismo di redistribuzione dei richiedenti asilo.

Questa redistribuzione adotterà i criteri messi sul piatto il 20 aprile scorso, durante il vertice congiunto dei ministri degli Esteri e dell’Interno dell’Unione europea in Lussemburgo, quando fu presentata una lista di iniziative per rafforzare le operazioni **Triton** e **Poseidon** nel Mediterraneo. Criteri pensati e mai attuati, come da recente tradizione europea sull’emergenza immigrazione.

Il processo redistributivo, quindi, terrà conto del Pil, della densità della popolazione, del tasso di disoccupazione, degli stranieri già residenti e del numero dei richiedenti asilo già presenti sul territorio di ogni singolo Stato membro.

Il tutto ‘centrifugato’ e sapientemente calcolato da un infallibile algoritmo scientifico. Algoritmo infallibile di un meccanismo fallato.

In primo luogo il processo riguarderebbe infatti solo chi ha effettivamente i requisiti per richiedere asilo, ovvero solo il 25% degli sbarchi totali. In secondo luogo una volta approvata in Commissione, la proposta deve passare il vaglio del Consiglio europeo e, come ha precisato **Laura Ravetto**, Presidente del Comitato Parlamentare Schengen:

“Le quote volontarie sono già disciplinate dal Regolamento di Dublino. Altro discorso è l’obbligatorietà e su questo le resistenze saranno fortissime, anche se il segnale che arriva dalla Commissione è importante”.

Il deterrente alle resistenze eventuali degli Stati membri è in mano alla Germania, che dovrebbe fare pressione sugli Stati restii affinché accettino il principio dell’equa redistribuzione.

L’On. **Ravetto** ha incalzato: *“Se il nuovo round europeo dovesse risolversi in un nulla di fatto, l’Italia dovrebbe alzare la voce e sottrarre unilateralmente le spese per l’accoglienza dal contributo annuo versato*

all'Ue”, un’azione decisa, già prospettata il 19 aprile scorso dall’On. **Renato Brunetta** sulle pagine de “Il Giornale”.

Ma di azioni decise da parte del nostro governo e della comunità internazionale, neanche l’ombra.

Ricordate l'aumento dei fondi per l'operazione Triton, di cui avevamo parlato qualche giorno fa? E' rimasto sulla carta.

Se questi sono i presupposti, la nuova proposta dell’Unione europea rischia di rivelarsi l’ennesima presa in giro.

Di tutt'altra matrice la proposta della Nato, che tramite il segretario Jens Stoltenberg, ha preso una posizione precisa nei confronti della missione dell'Onu in Libia per arginare il flusso di migranti: *“Se necessario, la Nato è pronta a fare la sua parte. Appoggiamo ogni sforzo per una soluzione politica, anche se non c’è stata ancora alcuna proposta di un nostro coinvolgimento”.*

In un’intervista a “La Stampa”, Stoltenberg ha precisato che per ora il programma prevede un *“intervento per ricostruire la capacità di difesa della Libia, una volta che il quadro di sicurezza lo consentirà. Sosteniamo le azioni Ue e il lavoro all’Onu per definire un mandato che ampli lo sforzo”.*

Sono mesi che, dalle pagine de “Il Mattinale”, rilanciamo la concertazione internazionale su una tragedia così profonda come quella dell’immigrazione.

Sono mesi che alle parole non corrispondono i fatti.

Auspichiamo che le parole del segretario Stoltenberg siano lo stimolo necessario per l’inizio di una nuova fase, in cui la solidarietà umanitaria e la volontà di risolvere veramente l’emergenza rappresentino la priorità della comunità internazionale.

(8)

MARÒ

E i marò? Dimenticati per il comodo della propaganda renziana. Un po' come accaduto con il caso Lo Porto. Stesso fiasco e inefficienza dei servizi di intelligence. Stesso silenziatore. Ma Forza Italia non può chiedere nulla al Copasir perché è esclusa...



È passato più di un anno dalla congiura di Palazzo che ha portato **Matteo Renzi** ad essere il nuovo capo del governo. Eppure, in piena linea con i suoi predecessori anch'essi non eletti dal popolo, di fronte al caso dei **Marò** c'è stata una totale incapacità di risolvere questa controversia internazionale.

Una controversia che ormai è scaduta nel ridicolo, una triste pagina della nostra diplomazia e del nostro governo; una mancanza di rispetto alla

storia del nostro Paese e alle migliaia di soldati italiani impegnati nelle operazioni di pace, di peacekeeping e di sicurezza anche nel quadro commerciale.

Ricordiamo che alcuni mesi fa in India si recarono addirittura con volo di Stato il sottosegretario per i servizi segreti **Marco Minniti** con il direttore dell'Aise, **Alberto Manenti**, convinti di riportare a casa i marò, esponendo poi ad una figura tristissima anche il ministro **Pinotti** che si vide respingere mentre era in volo e prossima all'aeroporto di New Delhi come persona non grata. Vero, non vero? Segreto di Stato, non segreto di Stato? Segreto di Pulcinella? Purtroppo non possiamo saperne nulla di più, in quanto esclusi indecentemente dal **Copasir**... Ma non ci arrendiamo.

In questi giorni sembrava fosse tornata in voga la strada dell'arbitrato internazionale, almeno stando ad alcune indiscrezioni riportate sul **'Corriere della Sera'**. Il ministro **Gentiloni** ha preferito non commentare, come altre fonti governative non hanno smentito la notizia. La cosa certa è che la via diplomatica si è insabbiata, esattamente come tutto ciò che riguarda Matteo Renzi. **E il fatto che si sia insabbiata dimostra come ancora una volta il nostro Paese non sia riuscito a piegare il governo indiano che al contrario ha dimostrato fino ad oggi di avere il coltello dalle parte del manico, dettando le regole di quella che ormai sembra diventata una partita a scacchi a colpi di annunci.**

Scacco al Re e a tutto il cucuzzaro; è questo l'esito di una triste partita che ha sancito il fallimento di un esecutivo che non è stato in grado di ottenere risultati da una soluzione politica. D'altronde non serviva un genio per capirlo; i rinvii della Corte Suprema indiana non rappresentavano altro che la scelta del governo indiano di non indietreggiare neanche di un millimetro rispetto alla propria linea.

Ed ecco allora la scelta di coprirsi di ridicolo, ma soprattutto di tacere. **Girarsi dall'altra parte, mettere la testa sotto la sabbia; già, perché con la complicità della stampa e dei giornaloni, si cerca di dimenticare tutto ciò che potrebbe arrecare un danno alla propaganda renziana.** E quindi via al gioco del silenzio. Per farla breve: avete più sentito parlare del caso **Lo Porto** in questi giorni? Assolutamente no. E allora via libera ad un silenziatore, che rende sorda la totale incompetenza del nostro governo.

(9)

TIVÙ TIVÙ

I bond Rai, stratagemma ad hoc per aggirare il tetto agli stipendi dei manager? Il dubbio è legittimo

Se ne parlava da giorni ed ecco che **i bond Rai** sono una realtà: venerdì scorso infatti, il Consiglio di amministrazione della Rai, con votazione unanime ha deliberato *“l'emissione di uno strumento obbligazionario quotato su mercati regolamentati di importo massimo di 350 milioni di euro, rivolto a investitori istituzionali”*.

Detto in soldoni, **la Rai ha dato il via libera all'emissione di titoli obbligazionari.**

Da Viale Mazzini difendono la bontà del provvedimento sostenendo che, tra l'altro, ciò consentirà di ridurre gli esborsi per oneri finanziari.

Attualmente la Rai paga infatti **15 milioni di euro** l'anno.

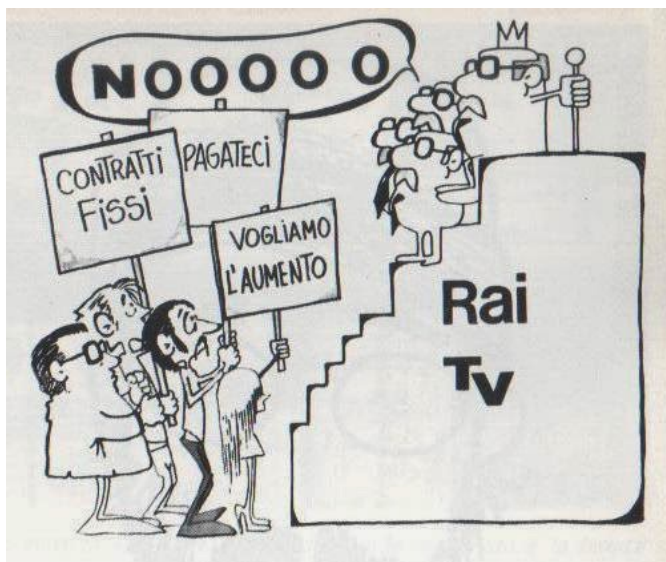


Quindi tutto chiaro? Neanche per idea perché è a questo punto che spunta il *busillis*.

Sì perché **alle società che emettono titoli** negoziati su mercati regolamentati, come sarà la Rai una volta completata l'operazione bond,

non si applica il tetto di 240 mila euro agli stipendi dei manager pubblici.

Quindi in sostanza, la decisione – per carità – legittima del Cda Rai, assume i contorni della **furbata ad arte**, per aggirare proprio le disposizioni previste, ormai da un anno, per contenere i compensi dei super manager pubblici.



La tempistica circa la decisione sui bond Rai è quanto meno sospetta, visto che arriva dopo il **parere del Mef**, con il quale in sostanza si è confermata **l'applicazione del tetto ai compensi anche per i manager**

Rai, 42 in tutto, che avevano presentato ricorso presso l'avvocatura generale dello Stato, ma se lo sono visto respingere.

Dalle parti di Viale Mazzini hanno tenuto molto a sottolineare l'importanza dell'emissione dei bond Rai, ma finora nessuno si è preso la briga di precisare, per fugare ogni dubbio circa la corretta applicazione del tetto ai compensi dei manager Rai, indipendentemente dall'emissione dei bond che verrà perfezionata entro l'estate.

Questo silenzio della tv pubblica sa di **stratagemma in atto**, proprio per scongiurare l'applicazione della *spendig review* per i manager Rai, così come già avviene per Enel, Eni, Finmeccanica, Ferrovie dello Stato, Cassa Depositi e Prestiti e Poste Italiane.

Per maggiori informazioni sul SERVIZIO PUBBLICO
RAI www.tvwatch.it

IIM

Ultimissime

VEGAS, RISCHIO BOLLA DA CORSA TITOLI AZIONARI PRESIDENTE CONSOB, SU MERCATO C'È ENORME LIQUIDITÀ

(ANSA) - RHO-PERO (MILANO), 11 MAG - "L'enorme liquidità affluita sui mercati borsistici ha contribuito a innalzare in maniera repentina il valore" delle azioni portando a una "crescita del rapporto prezzo/utili" che potrebbe segnalare "il rischio" di "bolle speculative". Lo ha detto il presidente della Consob, Giuseppe Vegas, nel suo discorso al mercato finanziario.

VEGAS, TROPPI VINCOLI A BANCHE FRENANO ECONOMIA PRESIDENTE CONSOB, RISCHI DA ECCESSO ATTENZIONE STABILITÀ

(ANSA) - RHO-PERO (MILANO), 11 MAG - "Un'eccessiva attenzione dei regolatori europei ai profili di stabilità" delle banche "può indurre nuovi e diversi rischi nei mercati finanziari, portando a una contrazione dell'attività produttiva". Lo ha detto Giuseppe Vegas, presidente Consob, ricordando che dal 2011 i prestiti alle imprese sono scesi del 10% e il pil del 4,8%.

BANCHE: RALLENTA STRETTA CREDITO A MARZO, -1,5% PRESTITI AL SETTORE PRIVATO

FRENA LA RACCOLTA: +3,3% (DA +4,3%)

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 11 mag - Si attenua la stretta al credito a marzo. I prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, hanno registrato una contrazione su base annua dell'1,5% (-2% a febbraio). Secondo i dati di Bankitalia, i prestiti alle famiglie sono calati dello 0,3% sui dodici mesi (-0,4% nel mese precedente); quelli alle società non finanziarie sono diminuiti, sempre su base annua, del 2,2% (-3%). Per quanto riguarda la raccolta, a marzo il tasso di crescita sui dodici mesi dei depositi del settore privato è stato pari al 3,3% (4,3% a febbraio). La raccolta obbligazionaria, includendo le obbligazioni detenute dal sistema bancario, è diminuita del 17,5% su base annua (-19,2% nel mese precedente).

BANCHE: BANKITALIA, RALLENTA A +14,9% TASSO CRESCITA SOFFERENZE A MARZO

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 11 mag - Rallenta la crescita delle sofferenze del settore bancario. A marzo, secondo i dati diffusi dalla Banca d'Italia, il tasso di crescita sui dodici mesi delle sofferenze - senza correzione per le cartolarizzazioni ma tenendo conto delle discontinuità statistiche - è risultato pari al 14,9% (15,3% a febbraio).

SOSTIENI FORZA ITALIA!

Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!



DESTINAZIONE DEL 2X1.000 DELL'IRPEF A FORZA ITALIA

Destinare il tuo 2x1.000 a Forza Italia è molto semplice: devi solo compilare l'ultima pagina del modello per la dichiarazione dei redditi.

In quella pagina, nella sezione "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF", scrivi F15. È il codice che identifica Forza Italia. Firma nello spazio accanto.

CHI PUÒ DONARE

Possono donare il 2x1.000 tutti i cittadini che:

- presentano la dichiarazione dei redditi Modello 730/2015;
- presentano il Modello Unico persone fisiche 2015;
- coloro i quali, seppure titolari di redditi, sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Basta trasmettere la dichiarazione dei redditi, attraverso gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.) o i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate.

SCADENZA

La scheda va presentata entro le scadenze delle dichiarazioni fiscali e comunque entro il termine per la presentazione telematica del Modello Unico Persone Fisiche 2015.

AVVERTENZA

I cittadini esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi possono effettuare la scelta utilizzando la scheda resa disponibile sul sito www.agenziaentrate.gov.it presentandola in busta chiusa, entro il 30 settembre 2015, allo sportello di un ufficio postale o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.).

2X1000 A FORZA ITALIA

Quando compili la dichiarazione dei redditi:

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF

PARITTO POLITICO

CODICE **F15** FIRMA *Marco Rossi*

1 Inserisci il codice "F15"

2 Firma

VALE MOLTO E NON TI COSTA NIENTE!

FORZA ITALIA
BERLUSCONI
forzaitalia.it

Per avere maggiori informazioni consulta il **link**
<http://sostieni.forzaitalia.it/index.php>

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

 **Canale YouTube: ilmattinale.tv**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IIM